

RIFORMA DELLA STAMPA

**ANNUARIO STATISTICO REGIONALE 2010:
TUTTI I DATI SU WWW.PIEMONTEINCIFRE.IT**

Unioncamere Piemonte, Regione Piemonte e Istat tracciano un bilancio del 2009 attraverso le principali statistiche socio-economiche a livello regionale e provinciale

Mercato del lavoro, popolazione, istruzione, indicatori economici, commercio estero, anagrafe delle imprese, credito, turismo: questi gli ambiti di indagine analizzati nella diciottesima edizione di **"Piemonte in Cifre"**, l'**Annuario Statistico Regionale** frutto del lavoro congiunto di **Unioncamere Piemonte**, **Regione Piemonte** e **Istat** nell'ambito del Sistema statistico nazionale. Da oggi i dati aggiornati sono disponibili on line sul sito **www.piemonteincifre.it**, un importante strumento che raccoglie le **principali statistiche socio-economiche a livello regionale e provinciale**, ponendosi l'obiettivo di far conoscere il territorio piemontese sotto diversi e complementari punti di vista.

In autunno, verrà organizzato un incontro con i rappresentanti dei tre enti e con esponenti di spicco del mondo economico, politico e imprenditoriale, che rappresenterà l'occasione per una sintesi e un confronto ad ampio raggio sulle politiche di sviluppo territoriale piemontese, basato sulle previsioni socio-economiche per i mesi a venire.

*"Per capire la realtà che stiamo vivendo e per trovare la strada migliore per affrontare il domani, lo strumento dello studio statistico offre un'indubbia opportunità di ragionamento e riflessione – dichiara **Roberto Cota**, Presidente Regione Piemonte -. L'Annuario Statistico piemontese può in questo senso dare un importante contributo al processo di integrazione dell'informazione statistica da fonti diverse. I dati multidisciplinari che fornisce sono necessari per la conoscenza del territorio e per il supporto a politiche di sviluppo sempre più rivolte a livelli sub-regionali di intervento. Piemonte in Cifre rappresenta poi un esempio positivo di attuazione del decentramento della funzione statistica, per il governo delle realtà locali, con l'obiettivo di realizzare un nuovo sistema a rete, unitario e policentrico. Un sistema statistico regionale, aggiornato, integrato con la RUPAR (la Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione Regionale) e interfacciato con gli archivi di dati gestionali dell'amministrazione costituisce senz'altro uno strumento essenziale per l'indirizzo dell'azione amministrativa e di governo, oltre che rappresentare un significativo contenitore di informazioni per la gestione del territorio, per la programmazione delle attività e per la valutazione dei risultati. La fotografia che l'Annuario ci restituisce del Piemonte è quella di una regione che, nonostante la crisi che si riscontra a livello internazionale, riesce a dare, segnali di ripresa, crescita e trasformazione, soprattutto in questa prima parte del 2010. Con sincera stima ed apprezzamento saluto quindi la presentazione di quest'anno dell'Annuario, consapevole di quanto esso sia importante per il nostro lavoro volto al miglioramento della qualità di vita di tutti piemontesi".*

*"Nella recente riforma delle Camere di commercio italiane, il legislatore ha assegnato alle Unioni regionali una precisa funzione di osservatorio e monitoraggio dell'economia regionale. Questa attribuzione ha di fatto legittimato ciò che Unioncamere Piemonte, come altre realtà regionali, sta realizzando da tanti anni. Ne è testimonianza concreta proprio Piemonte in Cifre, giunto quest'anno alla sua diciottesima edizione, grazie alla preziosa collaborazione con la Regione Piemonte e l'Istat - commenta **Ferruccio Dardanella**, Presidente Unioncamere Piemonte -. Il 2009 è stato un anno infelice per l'economia piemontese, ma l'economia e l'occupazione hanno tutto sommato tenuto e i primi dati del 2010 dimostrano un'incoraggiante inversione di tendenza. I recentissimi e ottimi risultati delle esportazioni di inizio anno non possono che farci ben sperare, essendo consapevoli che un ritmo sostenuto di crescita si può percorrere solo attraverso buone performance sui mercati esteri. Gli imprenditori piemontesi sono pronti a cogliere queste sfide decisive".*

*"Piemonte in Cifre 2010, strumento di informazione statistica a supporto delle politiche di programmazione, al suo diciottesimo anno continua a descrivere, con la precisione e l'imparzialità del dato, il Piemonte di oggi - osserva **Giovanna Quaglia**, Assessore al Bilancio e finanze, Risorse umane e patrimonio della Regione Piemonte -. Grazie ai dati forniti dall'Annuario non otteniamo una 'semplice' fotografia dell'evoluzione socio-economica della nostra Regione, bensì abbiamo a disposizione uno strumento molto importante per seguire lo sviluppo e prevedere le tendenze del Piemonte di domani. I dati statistici, infatti, sono sempre più utilizzati come parametro di riferimento per stabilire la quota dei finanziamenti comunitari e nazionali, e in questo senso anche a livello regionale i numeri sono necessari per ragionare sul cosiddetto 'return of investment'. Uno strumento fondamentale, in una fase delicata come quella che sta attraversando il nostro Paese, per calibrare e indirizzare le politiche regionali. Dal monitoraggio costante dei cambiamenti, grazie anche alle numerose banche dati e fonti statistiche informative di cui dispone il Settore Statistica e Studi, la Regione può organizzare un feedback delle singole azioni messe in campo, con l'obiettivo di proporre investimenti sempre più appropriati rispetto alle esigenze del Piemonte".*

POPOLAZIONE

Al 31 dicembre 2009 la popolazione residente in Piemonte ammonta a 4.446.230 abitanti, con una **crescita di 13.659 unità rispetto al 1° gennaio dello stesso anno**, frutto di un **saldo migratorio positivo** (pari a 24.303 unità) e di un **saldo naturale negativo** per 10.644 unità. La popolazione residente piemontese si divide in 2.154.826 maschi e 2.291.404 femmine.

La popolazione residente straniera al 1° gennaio 2009 è di 351.112 unità, pari al 7,9% della popolazione complessiva. La quota degli stranieri sale al 12,0% se si analizza la sola fascia di età tra gli 0 e i 15 anni; uno straniero su cinque residente in Piemonte, inoltre, ha meno di 15 anni.

MERCATO DEL LAVORO

In base ai dati della "Rilevazione sulle forze di lavoro" dell'Istat, **gli effetti della crisi economica internazionale hanno duramente colpito il mercato del lavoro piemontese: nel 2009 gli occupati in Piemonte ammontano a 1.860mila**, circa 25mila in meno rispetto al 2008 (-1,3%). Il tasso di occupazione della popolazione in età 15-64 anni risulta pari al 64,0%, oltre un punto percentuale in meno rispetto al 2008.

Il calo dell'occupazione ha riguardato in misura maggiore la componente femminile (-1,6%) rispetto a quella maschile (-1,1%). Il tasso di occupazione femminile, che nel 2008 aveva raggiunto la quota di 57,1 punti percentuale, è sceso nel 2009 al 55,7%, mentre quello maschile è sceso dal 73,3% al 72,3%: la differenza tra i generi è quindi nuovamente aumentata, interrompendo la tendenza decrescente manifestata negli ultimi anni.

Il calo dell'occupazione trae origine dalle flessioni delle unità lavorative nei settori dell'industria e dei servizi, mentre risultano in aumento gli occupati nel comparto agricolo.

Parallelamente al calo dell'occupazione, il 2009 registra un **deciso incremento delle persone in cerca di occupazione (+36,3%)**, che sono passate da 100mila a 137mila unità. **Il tasso di disoccupazione è passato dal 5,0% del 2008 al 6,8% del 2009**.

Le difficoltà congiunturali che si sono abbattute sul mercato del lavoro piemontese nel 2009 risultano evidenti anche nel **massiccio ricorso delle imprese agli ammortizzatori sociali: le ore di cassa integrazione guadagni concesse nel 2009 hanno sfiorato i 165 milioni**, con un **incremento del 353,9% rispetto al 2008**.

ISTRUZIONE

Per l'anno scolastico 2008/2009, in Piemonte si registrano 578.023 alunni (scuole materne, elementari, medie inferiori e medie superiori), di cui 509.499 iscritti nelle scuole statali e 68.524 in quelle non statali. **Gli allievi stranieri sono 60.721 e rappresentano il 10,5% degli studenti piemontesi**, quota stabile rispetto all'anno precedente.

Dai dati sugli indirizzi scolastici delle scuole superiori emerge come il 34,1% degli alunni frequentano istituti tecnici, il 23,5% licei scientifici, il 20,9% istituti professionali, mentre i restanti scelgono licei e istituti a indirizzo umanistico.

Per quanto riguarda l'Università, nell'anno accademico 2008/2009 si contano complessivamente **95.774 iscritti presso i quattro Atenei piemontesi**.

INDICATORI ECONOMICI

I dati relativi al **Prodotto interno lordo** si riferiscono al **2008** e mostrano un incremento annuo dell'1,34% (variazione a prezzi dell'anno precedente) a livello nazionale e un **+0,85% per il Piemonte**. Il Pil piemontese nel 2008 ha raggiunto i **126.855,7 milioni di euro**, mantenendo una quota pressoché stabile rispetto al valore nazionale (8,07%).

In un contesto di benchmarking nazionale, effettuato considerando il Pil per unità di lavoro, il Piemonte supera, con 61.190,1 euro per unità di lavoro, il dato italiano (61.163,2 euro) e si posiziona al 10° posto in una classifica che vede sul podio rispettivamente la Lombardia (69.083,1 euro), il Lazio (67.962,0 euro) e la Valle d'Aosta (66.839,4 euro).

Dal punto di vista settoriale, **sono i servizi a creare nel 2008 il 68,3% del valore aggiunto regionale**; l'industria contribuisce con una quota del 30,2%, mentre è pari al 1,5% il contributo dell'agricoltura.

COMMERCIO ESTERO

Nel 2009, il valore delle **esportazioni piemontesi** ha raggiunto i **29,6 miliardi di euro**, registrando una variazione del **-21,9%** rispetto al 2008. La tendenza manifestata dall'export locale appare in linea con il dato medio nazionale (-21,2%): il Piemonte si conferma pertanto **la quarta regione esportatrice in Italia**, con una quota pari al **10,2% delle esportazioni complessive nazionali**.

La tendenza negativa ha coinvolto tutti i principali comparti delle esportazioni regionali. Il settore dei **mezzi di trasporto**, che detiene un quarto dell'export complessivo, ha registrato una **contrazione del 19,9%**. Si rilevano flessioni superiori alla media regionale per il comparto della **meccanica (-28,2%)** e per il settore dei **metalli e prodotti in metallo (-34,7%)**. La performance del **tessile (-21,2%)** si colloca in linea con il dato medio piemontese, mentre l'**alimentare (-7,7%)** subisce la flessione meno sostenuta.

Per quanto riguarda le destinazioni, il calo dell'export ha riguardato in misura più intensa le vendite dirette ai partner dell'**Ue 27 (-23,5%)** rispetto a quelle destinate ai **Paesi extracomunitari (-18,8%)**.

Relativamente agli **Investimenti diretti esteri**, i dati fanno riferimento al **2008** e mostrano un Piemonte che scende dal secondo **al terzo posto fra le regioni italiane per flussi di Ide in entrata**, pari a **7 miliardi di euro**, che scendono a **1,9 miliardi** se considerati **al netto dei disinvestimenti**. Per quanto riguarda la provenienza degli investimenti, nel 2008 è l'Unione europea a detenere la quota maggiore, mentre a livello extraeuropeo i flussi più consistenti provengono da Svizzera e Giappone.

Nello stesso anno, gli **Investimenti diretti piemontesi verso l'estero** sono risultati pari a 5,5 miliardi di euro, che considerati **al netto dei disinvestimenti**, portano l'ammontare degli Ide netti verso l'estero a **-2,4 miliardi di euro**, relegando il Piemonte all'ultimo posto nella classifica della regioni italiane. Nel 2008, l'area maggiormente interessata dai flussi di investimenti regionali è rappresentata dagli Stati Uniti.

ANAGRAFE DELLE IMPRESE

A fine 2009 sono 468.406 le imprese registrate presso il Registro imprese delle Camere di commercio piemontesi. A fronte di 30.465 cessazioni (valutate al netto delle cancellazioni d'ufficio), si contano 31.109 nuove iscrizioni, per un **saldo positivo pari a 644 unità**. **Il tasso di crescita del 2009 risulta pari al +0,14%**, inferiore a quello registrato nel 2008 (+0,44%). Lo sviluppo della base imprenditoriale piemontese si pone, inoltre, al di sotto del tasso di crescita complessivo nazionale (+0,28%).

A livello settoriale, il **25,3% delle imprese piemontesi opera nel comparto degli altri servizi, il 23,5% nel settore del commercio**; seguono le costruzioni (16,2%), l'agricoltura (13,8%), e l'industria in senso stretto (10,6%).

Le imprese individuali rappresentano il 57,9% delle imprese registrate, seguite dalle società di persone (26,2%), e dalle società di capitale (13,9%).

Si segnala, infine, anche per il 2009, il **trend espansivo della componente straniera dell'imprenditoria piemontese**, che si contrappone alla contrazione della componente nazionale.

CREDITO

A fine 2009, risultano **32 le banche aventi sede amministrativa in Piemonte**, per un totale di **2.726 sportelli** diffusi su tutto il territorio regionale, 10 in più rispetto a fine 2008.

I finanziamenti stanziati dalle imprese bancarie per la clientela residente hanno mantenuto una dinamica positiva. A fine dicembre 2009, gli **impieghi complessivi** erogati dalle banche a soggetti non bancari ammontano a **104.251 milioni di euro**, contro i 103.301 milioni di fine 2008, per un incremento complessivo del **+0,9%**. I depositi bancari di tipo tradizionale ammontano a 71.670 milioni di euro, manifestando un incremento del 15,6% rispetto a fine 2008.

Nel 2009, i finanziamenti oltre il breve termine sono destinati per il 31% all'acquisto di immobili, per il 13% circa a investimenti in costruzioni, per l'11% a investimenti in macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari, mentre il restante 45% è riservato ad altre destinazioni.

TURISMO

Nel 2009, il numero dei **turisti giunti in Piemonte** ha raggiunto la soglia dei **3.867.034**, registrando un **incremento dell'11,2% rispetto al 2008**; le **presenze** si sono mantenute al di sopra degli 11 milioni (**11.593.800**), in lieve aumento rispetto all'anno precedente (+0,3%). La disaggregazione delle dinamiche complessive per provenienza dei turisti rivela come le componenti italiana e straniera abbiano registrato tendenze opposte: il turismo nazionale, che detiene una quota del 70,7% degli arrivi e del 67,1% delle presenze, registra un incremento in entrambe le voci, con variazioni rispettivamente pari a +18,0% e +4,1%; il **turismo da oltre confine** subisce, invece, una **flessione** sia degli arrivi (-2,3%) che delle presenze (-6,7%).

La disaggregazione territoriale dei flussi turistici mostra come la provincia di Torino rappresenti la meta prediletta dai turisti nazionali, mentre la quota maggiore di turisti stranieri si dirige verso il Verbano Cusio Ossola.

Per quanto riguarda l'offerta turistica, tra il 2008 e il 2009 il numero degli esercizi turistici in Piemonte è passato dalle 4.823 alle 4.960 strutture.

QUADRO STATISTICO COMPLEMENTARE

Per il quarto anno consecutivo, il sito **www.piemonteincifre.it** raccoglie, accanto al tradizionale Annuario Statistico Regionale, anche una selezione di dati provenienti da fonti autorevoli della statistica non ufficiale: il **Quadro Statistico Complementare**, a cura di Unioncamere Piemonte e Regione Piemonte. Vi trovano spazio informazioni tratte da **indagini congiunturali** e da **rilevazioni ad hoc**, insieme a **previsioni macroeconomiche**. Le sezioni che lo compongono sono dedicate ad ambiente, territorio e popolazione, formazione e lavoro, imprese, società e salute, sport, cultura e tempo libero, congiuntura, economia e previsioni socio-economiche.

IL I TRIMESTRE 2010

Con l'inizio del 2010, la crisi che ha investito il sistema economico piemontese nel corso del 2009 sembra aver finalmente allentato la presa.

Nel periodo **gennaio-marzo 2010 la produzione industriale in Piemonte** ha registrato, infatti, una **variazione tendenziale del +9,3%** rispetto al I trimestre del 2009, momento in cui il sistema produttivo regionale era all'apice della crisi.

Anche le informazioni che giungono dal fronte del **commercio estero** confermano i segnali di ripresa: **nel I trimestre del 2010 le esportazioni piemontesi hanno messo a segno un incremento del +11,1% rispetto allo stesso periodo del 2009**, mostrando un ritmo di crescita che viaggia ad una velocità quasi doppia rispetto alla media italiana.

Volgendo lo sguardo all'anagrafe delle imprese piemontesi, si osserva come siano **10.032 le aziende nate in Piemonte nel I trimestre 2010**: al netto delle 11.880 cessazioni, lo stock di **aziende complessivamente registrate a fine marzo 2010 presso il Registro imprese delle Camere di commercio piemontesi** risulta quindi pari a **466.316**. Il saldo tra imprese "nate" e imprese "cessate" è di **-1.848 unità**, dato che si traduce in un tasso di crescita negativo del **-0,39%**, comunque migliore rispetto al **-0,61%** registrato nel I trimestre del 2009. Il bilancio negativo all'inizio dell'anno non rappresenta un'anomalia, in quanto il I trimestre riflette tradizionalmente l'accumularsi delle cessazioni comunicate entro gennaio, ma avvenute nel corso dell'anno precedente.

Permangono, infine, alcune difficoltà sul fronte del **mercato del lavoro**: nel I trimestre del 2010 le **ore di cassa integrazione guadagni** complessivamente autorizzate hanno sfiorato la quota dei **45 milioni**, in aumento del **+63,1%** rispetto allo stesso periodo del 2009.

www.piemonteincifre.it

Torino, 14 giugno 2010